

Cent. 30
Italia e Colonie: ANNO L. 1938 - SEMESTRE L. 1938 - TRIMESTRE L. 20 -
Estero: ANNO L. 1938 - SEMESTRE L. 1938 - TRIMESTRE L. 42 -
la copia
Per i paesi della Convenzione di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso all'uff. post.

MARTEDI' 3 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento in contanti - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadempevoli ritenga di non
potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

HITLER A ROMA CIVILTÀ DI IERI E DI DOMANI

Oggi Adolfo Hitler tocca il suo di Roma, sacra e millenaria. Le manifestazioni che lo attendono sono in tutto degne di un popolo forte e ospitale, come il popolo italiano. Gli occhi del mondo sono intenti a questo avvenimento. Non pochi sguardi sono prodigati a scorgere una qualsiasi incrinatura nell'asse Roma-Berlino. Ora l'osservatore politico può avere preferenze più o meno categoriche, ma il suo primo compito è di constatare con coscienza obiettiva la configurazione reale dei fatti. La collaborazione italo-tedesca quale è riassunta nell'immagine di « l'Asse » è in evidente funzione. Non è detto che essa debba escludere altre collaborazioni, le quali, al contrario, sono desiderate. Ma la solidarietà politica italo-tedesca che non si è spezzata nel momento dell'Anschluss, continua ad essere in atto.

Risponde ad uno dei più lontani presupposti (nel tempo) della politica estera mussoliniana di stabilire la dignità, cioè la parità di collaborazione, fra vinti e vincitori. Il revisionismo non altro significa che il tentativo di riequilibrio di errori prodotti da Versailles. Il revisionismo non fu preso in considerazione. Una tappa dopo l'altra, la Germania strappò per conto proprio quelle concessioni che potevano essere concesse dietro utili compensi di reciprocità. Le sanzioni polverizzarono il tentativo iniziato di una intesa europea. Successe la cristallizzazione Roma-Berlino. Questo principio politico diplomatico rimane. Intorno ad esso, fortunatamente, l'Europa sembra avviata a costruire, o a ricostruire, una fattiva intesa generale.

Significative le seguenti espressioni del « Popolo d'Italia »:
« L'asse Roma-Berlino non è soltanto la spina dorsale del nuovo sistema politico europeo, ma la linea di partenza della nuova storia. »

« I vari accordi diplomatici in corso non sono che riconoscimenti di questa nuova situazione e come tali vanno interpretati ed apprezzati. Sono anche garanzie di pace che non avremo raggiunto senza la rottura dell'artificiosa situazione precedente e senza l'unione delle forze rivoluzionarie. »

Voto evidente, spontaneo dei nostri cuori è che dall'evento romano scaturiscano, o meglio, si riaffermino i giusti presupposti di pace per l'Europa. A questo fine ogni contatto diretto, ogni esplicito scambio di vedute sulle situazioni in pendenza, è di una evidente utilità. Come certamente giova alla conoscenza e al rispetto reciproco, la visione dell'efficienza rigogliosa, della volontà potentissima e attuale di un grande popolo come il nostro.

La stampa italiana, innanzi all'ospite, enumera le ragioni di affinità di dignità storica dei due popoli. Non bisogna dimenticare un legame molto alto e profondo che può indurre le nazioni a riconoscersi in sé stesse dei motivi ideali di rispetto o di simpatia. Noi pensiamo in questo momento ai cattolici tedeschi. Esistono ventisei milioni di cattolici, oltre le Alpi e oltre Reno. Il Capo della nuova Germania che viene in una Città la quale è più che una capitale, più che un caposaldo di storia umana, è anche il centro di un mondo, il cuore di una Religione universale che si chiama appunto germanica, il Capo della grande Germania rappresenta, deve rappresentare anche questi milioni di nostri confratelli di Fede.

Chiunque abbia una minima conoscenza di storia — sopra tutto di storia ecclesiastica, — rievoca in questo istante gli splendori e le drammatiche vicende del cattolicesimo germanico. Un contrasto abissale di posizioni ideologiche e politiche separa — dal punto di vista religioso — l'attuale Germania da quella dell'anteguerra remota e immediata. Eppure il richiamo è irresistibile per tutti coloro che hanno davanti alla mente le epiche pagine del cattolicesimo germanico nell'età eroica di Bismarck, pagine per le quali il futurista astro della moderna grandezza germanica appariva ricevere lu-

Il Papa a Castelgandolfo Precisioni dell'« Osservatore »

ROMA, 2 sera
L'Osservatore Romano pubblica:
« Il S. Padre ha subito iniziato, ieri, domenica, il consueto orario del suo soggiorno a Castelgandolfo. Benché anche quest'anno, come l'anno scorso, il Santo Padre abbia cominciato il periodo della villeggiatura col primo maggio, non mancherà commenti intesi a porre la sua partenza da Roma in rapporto con gli avvenimenti di questi giorni, ricercando così ancora una volta nelle cose più ovvie particolari significativi. »
Il Santo Padre non si è recato a Castelgandolfo per piccola diplomazia, ma semplicemente perché l'aria di Castelgandolfo gli fa bene, mentre questa gli fa male. Se mai speciali intenzioni si sarebbero potute supporre se quest'anno egli avesse disposto in modo diverso degli altri passati, modificando le sue consuetudini. Come gli altri anni poi S. S. continuerà le udienze di tabella secondo il diario dell'anticamera pontificia e terrà udienze pubbliche in special modo per le coppie di sposi il mercoledì ed il sabato. I biglietti relativi dovranno essere ritirati possibilmente il martedì ed i venerdì all'Ufficio di S. E. il Maestro di Camera in Vaticano. I più fervidi voti accompagnano il prediletto soggiorno estivo del Santo Padre che durerà fino ad autunno con il grande gioiamento per la sua preziosa salute. »

Il consolidamento dell'asse Roma-Berlino

Il Cancelliere Hitler in Italia

Le manifestazioni di saluto del popolo tedesco

Berlino, 2 sera
Fra imponenti manifestazioni di popolo, nel pomeriggio d'oggi Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, accompagnato da numerosi ministri e gerarchi nazisti, è partito in treno speciale alla volta di Roma.

Hitler è uscito dalla Cancelleria alle ore 16.30, salutato da una moltitudine acclamante che gremiva la Wilhelmplatz lungo tutto il percorso fino alla stazione. Altra moltitudine attendeva, da qualche ora, pigriandosi dietro i cordoni delle formazioni paramilitari. La vettura del Führer ha percorso a passo d'uomo la Wilhelmstrasse, che era tutta una selva di bandiere dai colori italiani e tedeschi, e ha infilato la Anhalterstrasse, sboccando sulla piazza dove è la stazione di Anhalt. La vettura del Führer ha attraversato il piazzale e si è arrestata davanti all'ingresso riservato della stazione nell'ala sinistra dell'edificio all'angolo della Moeckerstrasse. Qui erano schierate quattro compagnie d'onore: due di fanteria e due della guardia del corpo di Hitler. Il Führer le ha passate in rivista e mentre le musiche intonavano gli inni, salito lo scalone, ha fatto il suo ingresso sotto la tettoia.

L'intero era riccamente addobbato. Accanto ai cancelli era eretto un palco inforato. In attesa del Führer erano le personalità della delegazione che lo accompagnano in Italia e le autorità, tutti i ministri con a capo il Maresciallo Goering, il sottosegretario, le alte cariche del Partito, dello Stato e delle Forze armate.

La partenza
Erano presenti anche Faselst, Avanguardisti e Guf con gagliardetto. Dietro di essi erano allineati i giornalisti italiani di Berlino in uniforme fascista. Insieme con l'incaricato di affari, Conte Magistrati, erano presenti anche il Console Generale Renzetti, il Segretario del Fascio, Savini, l'ispettore dei Fagci di Germania, Conte Ruggeri.

Alle 16.25 Hitler passa in rivista le centurie fasciste. Il Conte Magistrati presenta al Führer un'edizione speciale, riccamente illustrata, contenente il programma dettagliato delle manifestazioni che si svolgeranno in Italia in suo onore. La pubblicazione, preziosamente rilegata, in lussuosa veste tipografica, è un omaggio del Conte Galeazzo Ciano. Hitler l'accetta con visibile compiacimento e ringrazia per l'omaggio gentile.

Il Conte Magistrati presenta quindi ad Hitler i giornalisti fascisti ai quali il Führer stringe la mano rivolgendolo loro parole di simpatia. Hitler si intrattiene poi brevemente con le autorità. Il Maresciallo Goering sale, a questo punto, sul piccolo rinvolo al Führer il saluto augurale di tutto il popolo tedesco dicendosi sicuro che il viaggio contribuirà a consolidare vieppiù gli stretti legami di amicizia fra l'Italia e la Germania e costituirà anche un contributo alla pace europea. Ora il Führer e le personalità della delegazione si avviano alle banchine.

IN ATTESA DELLA VISITA



Un aspetto dell'Urbe

La Messa al Campo Roma

Fra le altre manifestazioni che si inquadrano nella cronaca che riguarda l'attesa di Hitler, va registrato l'atto di omaggio reso da cinquemila Camicie Nere al Milite Ignoto.

La cerimonia si è svolta ieri mattina. In testa ai battaglioni delle CC. NN. figurava il reparto dei Moschetti al Duce. Gli armati erano al comando del gen. Russo capo di S. M. della Milizia che ha ordinato il saluto al Duce.

Al possente « A noi! » ha fatto seguito il canto del « Saluto al Duce ». I legionari hanno cantato quindi la « Preghiera del legionario ». Terminati i canti, il Capo di S. M. ha ordinato nuovamente il saluto al Duce, cui ha risposto l'« A noi! » dei legionari. Quindi ha avuto luogo lo sfilamento a passo romano di parata lungo tutto il fronte del Vittoriano. La possente folla applaudiva, ammirando il magnifico aspetto guerriero dei battaglioni.

In pieno fervore sono i preparativi delle manifestazioni della « GIL ». Stamane, a Centocelle, ha avuto luogo una grande rassegna ha cui ha assistito il Maresciallo De Bonis, molto applaudito dai giovani fascisti e dagli avanguardisti.

Al Campo Roma — che oggi è stato visitato dai sottosegretari Valle e Cavagnari e dal comandante dell'Arma del RR. CC. gen. Moizo — ieri mons. Giordani, vice ispettore centrale per l'assistenza religiosa alla « GIL », presente anche il Segretario del Partito, ha celebrato la S. Messa.

All'elevazione, 152 mila giovani ad un unico comando, hanno presentato le armi, offrendo un solenne e suggestivo spettacolo, mentre le trombe squillavano l'attenti e le baionette e i pugnali balenavano al sole. Dopo Messa mons. Giordani, ha recitato le Preghiere per il Re Imperatore e per il Duce, poi ha rivolto — a mezzo di alti parlanti — alla massa, una bella allocuzione, associando la Fede in Dio all'amore per la Patria e il fascismo e ricordando il sacrificio dei Caduti di cui i giovani militi saranno i degni continuatori.

Il Ministro Segretario del Partito ha quindi ordinato l'alza bandiera. La cerimonia è terminata col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, ed al quale ha risposto il formidabile « A noi! » dei giovani.

Non meno di 200 mila persone hanno visitato ieri il vasto attendamento, percorrendo il campo in tutti i sensi, e ammirandone il perfetto ordine.

« Tutto esaurito »

Alle 7.30 il generale Agostini, con un reparto di rappresentanza di militi e la banda, si è recato in visita al campo Roma per offrire al Segretario del P. N. F. quale omaggio della Milizia forestale a ricordo della marcia su Gondar un'acqua reale catturata sulle montagne del Trentino.

Il Segretario ha risposto al saluto rivolgendogli la sua simpatia per le varie manifestazioni che avranno luogo in onore del Führer.

Le richieste hanno di gran lunga sorpassato le disponibilità dei posti, sebbene gli enti organizzatori delle varie manifestazioni abbiano, con ammirabile alacrità ed opportunità accorgimenti tecnici, procurato di ampliare la capacità delle tribune e dei recinti fino al possibile, nello

mirazione per l'Italia e il suo Capo, il direttore della stampa germanica consigliere ministeriale Berndt.

Febbrile attesa

ROMA, 2 sera
L'attesa per la venuta di Hitler è entrata ormai nella fase più febbrile.

Una rapida visita all'itinerario che sarà seguito dal Capo del Reich attraverso il cuore di Roma, conferma l'impressione che le accoglienze dell'Urbe assumeranno veramente un carattere trionfale.

Arrivo di giornalisti

Vi sono già a Roma da ieri sera 30 giornalisti tedeschi giunti da Monaco di Baviera, con alcuni alti funzionari del Ministero della propaganda e dell'Ufficio stampa della Casa Bruna, fra cui il direttore generale della stampa, Consigliere Ministeriale dott. Berndt, il direttore generale della stampa estera, dott. Boehmer, il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Bruna dott. Dresler, ed il Capo dell'Ufficio Politico di Stampa Barone Duprel.

Gli ospiti sono stati ricevuti dai direttori generali della stampa italiana e per la stampa estera del Ministero per la Cultura popolare, dal segretario del Sindacato nazionale giornalisti dal presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti « Arnaldo Mussolini », dal segretario del Sindacato interprovinciale giornalisti.

I giornalisti tedeschi si sono riuniti insieme con i corrispondenti romani della stampa tedesca all'albergo meteo che è stato trasformato in sede generale dei rappresentanti della stampa tedesca. Il direttore generale per la stampa estera ha rivolto loro il ben venuto in nome del Ministro della cultura popolare ed ha fatto loro alcune comunicazioni sull'organizzazione dei servizi che li interessano.

Il ministro Alfieri ha tenuto poi a salutare personalmente gli ospiti, insieme coi dirigenti del ministero della propaganda del Reich che li guidano.

Oggi nei saloni del Circolo delle Forze Armate S. E. Alfieri ha offerto una colazione in onore dei giornalisti tedeschi. Allo spuntino il Ministro ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto, inneggiando all'amicizia e alla solidarietà fra l'Italia e la Germania.

Ha risposto, esprimendo viva am-

Due Squadre navali nelle acque di Napoli

NAPOLI, 2 sera
Le navi della Squadra nonché i novanta sommergibili che parteciperanno alla grandiosa rivista navale in onore del Führer hanno preso il definitivo posto di ormeggio.

Giganteggiano sull'estrema punta del molo S. Vincenzo le sagome poderose della Cavour, della Giulio Cesare, mentre verso il bacino di levante si scorgono quelle della nave scuola Vespucci e della Colombo, dai cui alti pennoni gli equipaggi saluteranno alla voce nel momento in cui avverrà l'imbarco delle autorità sulla nave ammiraglia della prima Squadra.

Alla testata del molo Rizza è ammiratissima la divisione incrociatori da 10 mila tonnellate e al molo Porto di Massa i sommergibili e lungo il molo San Vincenzo le varie flottiglie di caccia da 1600 tonnellate, aggruppati nel bacino di levante gli esploratori oceanici e, mentre a Pozzuoli sono altre flottiglie di cacciatorpediniere e a Castellammare di Stabia accanto agli aglississimi Mas l'incrociatore S. Marco che radio comandato costituirà la più importante esercitazione per i molteplici esercizi che la flotta eseguirà nel golfo prima di successivamente da Capri a S. Echia.

Con la partecipazione di S. Marco infatti si eseguiranno all'altezza dei Campi Flegrei esercitazioni di tiro.

Nel pomeriggio di oggi nelle acque di Napoli sono giunte anche le unità della seconda Squadra fino a stamane ancorate a Gaeta. In complesso si ritiene che parteciperanno all'imminente grande rivista circa duecento unità navali.

Congetture francesi

PARIGI, 2 sera
Il viaggio di Hitler in Italia sta diventando l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perché il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione dei rapporti col Governo fascista.

Il viaggio di Hitler in Italia è diventato l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perché il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione dei rapporti col Governo fascista.

Il viaggio di Hitler in Italia è diventato l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perché il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione dei rapporti col Governo fascista.

Il viaggio di Hitler in Italia è diventato l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perché il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione dei rapporti col Governo fascista.

Il viaggio di Hitler in Italia è diventato l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perché il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione dei rapporti col Governo fascista.

Il viaggio di Hitler in Italia è diventato l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

I giornali danno pure grande rilievo alla ripresa delle conversazioni tra il conte Ciano e l'incaricato d'affari francese e vedono in essa la pressione che il Governo britannico ha fatto sui ministri francesi perché il Governo di Parigi si allinei il più rapidamente possibile con quello di Londra nel concretare una distensione ed una normalizzazione dei rapporti col Governo fascista.

Il viaggio di Hitler in Italia è diventato l'argomento capitale della stampa francese. Da qualche giorno lunghe corrispondenze e fotografie dei preparativi del viaggio si succedono sia da Berlino che da Roma e l'avvenimento va richiamando sempre più l'attenzione generale. I giornali sono anche solerti nel raccogliere le impressioni dalle altre capitali, specie da Londra e dall'America, e naturalmente cominciano a diluviare le congetture e le previsioni sulla portata del viaggio e sulle sue possibili conseguenze sia politiche che militari e soprattutto su queste ultime. Apparentemente, o fra le righe, tutti i giornali si domandano se l'incontro fra il Duce e il Führer suggerirà o meno un'alleanza militare fra i due Paesi dell'Asse e rilevano che Hitler è accompagnato nel suo viaggio dalle più alte gerarchie militari del Reich.

L'Em.mo Card. Pizzardo prende possesso del titolo presbiterale di S. Maria in Via Lata

L'alta missione dell'Azione Cattolica nella parola del Porporato

ROMA, 2 sera. La presa di possesso del Cardinale Pizzardo del suo titolo di S. Maria in Via Lata, per lui elevata da Diaconia a Chiesa presbiterale, è riuscita non solo quella solenne cerimonia liturgica che l'importanza dell'avvenimento richiede, ma anche una magnifica dimostrazione dell'affetto di cui questo novello Principe della Chiesa è universalmente circondato e del profondo spirito di apostolato, di fervore e di sacrificio col quale egli ha assunto, insieme all'onore della Porpora i gravi uffici che con essa gli ha assegnato il Santo Padre.

Giunge il Cardinale

La Basilica era gremita di alte personalità ecclesiastiche, diplomatiche e laiche e di una folla di persone che con il Porporato avevano legami di operosità, riverenza e di affetto, allorché alle 17 il Cardinale si recò a prenderne possesso. Sua Eminenza era accompagnata da Mons. Migone, Arcivescovo di Nicomedia ed Elemosiniere Segreto di Sua Santità, da Mons. Tardini Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e da Mons. Montini Sostituto della Segreteria di Stato. Lo attendevano all'ingresso del tempio il Vicario Mons. Morano Segretario del Tribunale della Segnatura Apostolica ed il Canonico Bizzarri in Apulia, Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche e Protonotario Apostolico Partecipante era pronto per la lettura della Bolla, e il Cerimoniere Pontificio Mons. Ferretto dirigeva la cerimonia.

L'arrivo del Porporato è stato accolto con il canto del *Te Deum magnus* e Sua Eminenza, dopo avere indossata la cappa all'ingresso del tempio e ricevuta l'acqua lustrale da Mons. Bizzarri, accompagnato dal clero si è recato anzitutto ad adorare il Santissimo e quindi è salito all'altare maggiore ed ha preso posto sul trono.

Mons. Respighi ha immediatamente letto la Bolla con la quale il Santo Padre assegnava a questo chiesa al Cardinale Pizzardo e poi ne ha fatto la consegna nelle mani di Sua Eminenza. Quindi il clero della chiesa fece l'atto di obbedienza al Cardinale.

Il saluto di mons. Morano

Dopo questo, Mons. Morano lesse un indirizzo d'omaggio nel quale ha cominciato con l'esprimere la letizia che pervadeva l'animo di tutto il clero addetto alla Basilica per un triplice motivo: perché dopo lunghi anni tornava ad avere il suo Cardinale, perché dal grado di Diaconia era stata elevata per questa circostanza a quello di titolo presbiterale e perché il Cardinale designato a portarlo era l'Em.mo Pizzardo, persona arricchita da Dio da tante doti di bontà e di intelligenza e carico già di tanti meriti per insigni servizi reso alla Chiesa. Riferendosi alla chiesa della quale il Cardinale diveniva titolare Mons. Morano ricordò le sue illustri origini che sono continuamente legate col nome di San Paolo, da San Pietro, da San Luca, in una parola della primitiva predicazione del Vangelo, quale essa venne portata dal Principe degli Apostoli e dall'Apostolo delle genti a Roma, nella Capitale dell'Impero Romano, per fondervi la nuova civiltà umana. Il ricordo di San Paolo diede modo all'oratore di sintetizzare in rapidi ed efficaci tratti la dottrina predicata dall'Apostolo, ritrovandone le espressioni nelle lettere che egli scrisse ai fedeli di Roma e di tanti altri luoghi da lui evangelizzati.

Mons. Morano ricordò altri Santi la cui memoria sono legate alla Basilica di Santa Maria in Via Lata come San Marziano, Santa Circa e compagni, e alcuni dei più illustri Cardinali che ne furono titolari, tra i quali Guido di Castello che fu poi Papa Celestino II, Leone Frangipane, Domenico Capranica, Ferdinando dei Medici, Maurizio di Savoia, Benedetto Pamphili, sino all'ultimo Cardinale Ludovico Billot che depose la Porpora per terminare in santo ritiro la sua vita. Ne furono soltanto i Cardinali che diedero splendore a quella Basilica, ma essa annoverò anche sacerdoti illustri tra i suoi Canonici, tra i quali degno di essere ricordato in primo luogo fu il Canonico Mastai Ferretti che poi dovette divenire Papa Pio IX, il Pontefice dell'Immacolata. Sulla scorta di tali esempi, conclude Mons. Morano, il Cero attuale della Basilica si stringeva intorno al suo novello Cardinale Titolare coi sentimenti della più profonda venerazione, obbedienza ed affetto.

La risposta del Cardinale

Alle belle parole del Vicario il Cardinale Pizzardo rispose con un discorso detto con evidente emozione. Egli cominciò col dichiararsi profondamente grato per le belle parole che gli erano state rivolte e che diceva di non meritare; grato perché in così bella vista erano state messe la gloria della Basilica di Santa Maria in Via Lata, grato al Papa che si era degnato di affidare a lui quella chiesa dedicata alla Vergine venerata in così bella immagine, sotto la quale è scritta la consolante invocazione: « Fons lucis, Stella Maris ». Era un'immagine dal volto dolce che levava le mani in alto in atto di preghiera, a somiglianza delle immagini delle oranti che sono nelle Cattedrali. La tradizione popolare la attribuisce a San Luca, anche perché le memorie dell'Evangelista insieme a quelle di San Pietro e San

Paolo sono così intimamente legate con i sotterranei della Basilica dove si indica la colonna alla quale San Paolo sarebbe stato legato. Comunque, quella attribuzione non può dirsi certa perché i caratteri dell'immagine dicono che essa non può risalire più in là dell'ottavo secolo.

Ma quella era un'epoca di devastazioni e incursioni barbariche, della quale si può ben pensare che quella santa immagine sia stata portata da qualche abitante della campagna che, rifugiandosi in Roma, volle portarsi con sé dal suo casolare quella che essa considerava tra le sue cose più care e più preziose, ciò che può aver dato origine alla erezione della Basilica, sugli avanzi degli antichi *septim julia* i quali portici che Giulio Cesare aveva costruiti in quella parte così centrale e popolosa della città.

Fonte di luce e stella del mare: il Cardinale chiedeva il permesso di applicare a se stesso quelle belle e consolanti parole, ricordando la protezione che sopra di lui si è sempre degnata di effondere la Beata Vergine Madre di Dio con tanti impulsi di bene, con tanta evidente tutela materna. In particolare voleva ricordare quello che gli accadeva trentasei anni fa, quando veniva a Roma, partendo dai piedi di un'altra veneratissima immagine di Maria, la Madonna della Misericordia che aveva tanto consolato Pio VII durante il suo esilio e la sua prigionia e che da quel Santo Pontefice, recluso nella capinoria in cui l'aveva tenuto Napoleone, era stata solennemente incoronata. Veniva unicamente per terminare i suoi studi di Diritto dopo i quali doveva tornare a lavorare nella sua diocesi. Invece gli era preparata quella lunga dimora in Roma ed in uffici ai quali egli mai allora avrebbe osato pensare, e lungo questa via gli era preparata anche, dolcissimo soslegno e conforto la assistenza e l'aiuto materno della Vergine Santissima. Al momento presente in quell'atto confidava più che mai, perché si sentiva pervaso dal timore di non poter degnamente corrispondere alla fiducia che in lui ha posto il Santo Padre affidandogli l'incarico così importante e delicato come quello dell'Azione Cattolica. Lo confortava la presenza, in quel momento, di due amici che erano anche due esemplari dell'apostolato: Mons. Tardini, vero apostolo della gioventù, Mons. Morano tanto benemerito della gioventù universitaria e poi quella di tante anime elette che in questo stesso campo di preziosa operosità spendono così generosamente le loro energie.

L'Azione Cattolica

A questo punto il Cardinale Pizzardo rivolgeva particolarmente il suo pensiero all'Azione Cattolica. L'Azione Cattolica: nome che, non manca di suscitare difficoltà e di incomprensioni; e non solo in campi alieni, ma anche nel nostro stesso campo. Eppure il Santo Padre l'ha definita così chiaramente nel 1927 quando dichiarava che essa era la partecipazione dei fedeli nell'apostolato della Chiesa. Questa definizione egli dava dopo lunghe preghiere e quasi per ispirazione dall'alto. Tante volte ne ha parlato, tante volte ne ha scritto, che non è possibile ingannarsi intorno alla sua portata. L'Azione Cattolica non persegue interessi materiali, ma esclusivamente interessi religiosi, spirituali; essa vuole la formazione individuale delle coscienze, allo scopo di alimentare in esse la vita soprannaturale, la vita cristiana. L'Azione Cattolica ha lo stesso compito di apostolato della Chiesa, l'apostolato nato dal cuore di Gesù, da Gesù affidato alla Chiesa e ai Vescovi. Essa non vuole far altro che mettere i fedeli a disposizione della gerarchia, perché diano la loro contribuzione all'opera di questa per la diffusione del Regno di Cristo, per la salvezza della società. Se tutti comprendessero questa verità, tante diffidenze dovrebbero sparire. E' una attività che si esercita in unione della Gerarchia, e quindi, talvolta, anche in campi delicati, ma sempre sotto la Gerarchia. Quindi non deve esistere contro di essa nessuna diffidenza, ma tutti devono docilmente accettare l'appello del Papa, rispondervi, così che possa diffondersi e pacificamente penetrare in tutti gli strati sociali. Che tutti dunque ascoltino la voce del Papa, animati da quello spirito di carità che era tanto bene ricordato nel discorso di Mons. Morano quando rievocava i magnifici passaggi del Capo XIII della lettera di San Paolo ai Corinti ai quali si esalta la carità e la carità che si fa tutto a tutti. Questo dovrebbero sentire e comprendere tutte le anime che sono naturalmente cristiane, meglio ancora dovrebbero comprenderlo quelle che militano nell'Azione Cattolica.

Poi il Cardinale passava a parlare dell'Ufficio Centrale per l'Azione Cattolica che gli è stato recentemente affidato dal Santo Padre. Egli ne sentiva tutta la responsabilità. E' un Ufficio che ha caratteri molto delicati. E' vero che egli sarà sempre assistito da quella luce che emana dai documenti pontifici non solo, ma anche dalla viva voce del Pontefice. Quella mattina stessa il Papa, ricevendolo, gli aveva detto: « Non aspetti domenica prossima a venire, ma quando c'è qualche cosa di urgente venga in qualunque giorno e in qualunque ora ». Questo dimostra quanto interesse nutri il Santo Padre ad un tale ufficio.

Quanto al Cardinale, esso gli impone particolari doveri, per natura, per luoghi, per giurisdizione. Secondo la sua natura, esso ha compiti delicati ed importanti; secondo le diversità dei paesi, deve rendere conto delle varie con-

Il "Te Deum"

Terminato il discorso, Mons. Bizzarri intonò il «Te Deum» ed alla

Al Congresso di Budapest

Come è composta la Missione Pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 2. L'osservatore Romano, questa sera pubblica, con accompagnamento dell'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato, durante la Missione di Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, Sua Santità si è benevolmente degnata di designare: S. E. Mons. Giovanni Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità; Mons. Francesco Luitprond, Protonotario Apostolico, Consigliere Ecclesiastico della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede; il Marchese Don Patrizio Naro Montoro, vicesegretario di Santa Romana Chiesa con Luigi Massimo Lancellotti, Principe di Prossedi; Mons. Mario Naselli Rocca di Cornigliano, Cameriere segreto partecipante; Mons. Carlo Grano, Maestro delle Cerimonie Pontificie; Mons. Giuseppe Del Ton, Cameriere segreto soprannumerario; il Conte Giovanni Chiesi, Cameriere segreto di Spada e Cappa di numero; il Gr. Uff. Ing. Dott. Enrico Pietro Galeazzi, Cameriere segreto di Spada e Cappa soprannumerario; il Dott. Clemente dei Conti Pietromarchi, Guardia Nobile pontificia.

Il Legato del Papa alloggerà nel Palazzo Reale di Budapest

S. A. S. l'ammiraglio Nicola Horthy, reggente d'Ungheria, ha invitato a S. E. Mons. Pizzardo, il Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità nominato Legato Pontificio al prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Budapest il seguente messaggio:

« Felicitiamo di apprendere che Sua Santità si è degnato nominare V. E. suo Legato per il Congresso Eucaristico di Budapest, la più grande di ricorrenze di questo genere sincere felicitazioni e le assicurazioni che, con me, tutta la Nazione Ungherese attende con la più grande gioia l'arrivo di V. E. in Ungheria. Colgo nello stesso tempo quest'occasione per pregare V. E. di volere volentieri farmi l'onore di discendere, in qualità di mio ospite, al Palazzo Reale di Budapest ».

S. E. Mons. Pizzardo ha risposto subito col seguente telegramma: « A S. A. S. Nicola Horthy, Reggente del Regno d'Ungheria - Grazioso messaggio di V. A. mi è pervenuto preziosissimo dei sentimenti con i quali la Nazione Ungherese si appresta a celebrare il Congresso Eucaristico internazionale. L'ospitalità di cui V. A. mi onora, mi significa ancora la venerazione profonda che il Reggente del Regno d'Ungheria intende manifestare al Santo Padre nella persona del suo Legato che fin d'ora gli esprime tutta la sua riconoscenza ».

L'arrivo a Roma dell'Arcivescovo maronita di Cipro

Questa mattina, alle 7,30, proveniva da Beirut, via Brindisi, malgrado i suoi ottantatré anni di età, è giunto a Roma S. E. l'Arcivescovo maronita di Cipro, Decano dell'Episcopato maronita. S. E. era accompagnato dai nipoti Mons. Pietro Auad Corepiscopo maronita, Superiore del Seminario Arcivescovo-

Ave Maria! La morte di Ettore Romagnoli

ROMA, 2 sera. Nella notte scorsa, alle ore 3,30, a Roma, è deceduto improvvisamente, per edema polmonare, S. E. Ettore Romagnoli, Accademico d'Italia. Appena ricevuta la notizia, il Presidente dell'Accademia S. E. Pedronzi, il Vice Presidente anziano Formichi, molti Accademici d'Italia e professori universitari, il Cancelliere dell'Accademia conte Pelloni e il Vice Cancelliere Bruers, si sono recati alla abitazione dello estinto a rendere un mesto tributo di affettuoso omaggio alla salma dell'illustre scrittore e letterato.

Ettore Romagnoli era nato a Roma l'11 giugno 1871 da Giuseppe e da Annunziata Roberti. Laureato in lettere, fu assistente alla cattedra di archeologia e di storia dell'arte antica presso la R. Università di Roma; poi libero docente di letteratura greca presso la stessa Università di Roma, e dal 1900 professore di letteratura greca successivamente presso le Università di Catania, di Padova, di Pavia e infine di Roma. Concepì e diresse, dal 1911 al 1927, le rappresentazioni classiche nelle principali città d'Italia, e soprattutto nei teatri antichi di Siracusa, Pompei, Agrigento, Fiesole, Ostia, ecc. Dottore onorario causa nella Università di Atene, era socio corrispondente nelle R. Accademie di Milano, Venezia, e Torino, socio onorario del Parlamento di Atene. Era stato nominato cittadino onorario di Siracusa e di Gela. La sua nomina ad Accademico d'Italia risale al 18 marzo 1929, ossia agli inizi della massimista Istituzione culturale del Regime.

La sua attività di studioso e la sua pregevole pubblicazioni, che tanto contribuirono hanno recato alla maggiore conoscenza dei classici greci, latini e italiani, hanno dato al nome di Ettore Romagnoli una risonanza non soltanto italiana, ma mondiale. Anima squisita di artista, sentì profondamente lo spirito e il pensiero dell'antica Grecia giunta fino a noi dai capolavori della letteratura ellenica, che egli seppe, con la sua calda e ricca interpretazione, avvicinare come rivivificata alla sensibilità di una vasta cerchia del pubblico moderno.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione.

Un servizio d'onore e le autorità

Il servizio d'onore era fatto dall'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, col Presidente cavaliere di gr. cr. avv. Lamberto Vignoli, dalla Giunta Diocesana col Presidente prof. Salvatore Salvatore, dai dott. Cicchetti e dagli Uomini e dai Giovani di Azione Cattolica.

Il Presidente Vignoli e il comm. Cassinis rappresentavano anche il nostro giornale.

Nelle prime file erano le Loro Eccellenze i Monsignor Tardini e Montini, Migone, Arborio Mella di S. Elia, Micara, Celso Costantini, Budelecci, Zonghi, Carlini, Morano; il Corpo diplomatico con le L. E. E. Mons. Borgognini-Duca, il conte Pignatelli Morano di Custozza, il Ministro di Portogallo, l'Incaricato d'affari di Spagna, l'Incaricato d'affari della Lettonia, il Segretario della Legazione di Cuba, il Maestro Generale dei Domenicani P. Gillet e il Vicario Generale Padre Louis e il Col. Postulatore Generale P. Lenzi, il Generale degli Scoldi P. De Berio, il Generale del Fats-benfratelli, l'Assistente italiano delle Scuole Cristiane Fratelli Francesco col vice-Procuratore Generale P. Tacchi Venturi, P. Mauri, i Monsignor Respighi, Ferretti, Borgia, Brunello, Padovani, Rovella, Vassallo, Naselli-Rocca Colonna, Pucci, Guerri, Carollo, Erasi, Don Rosetti, S. E. il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, S. E. il Consigliere Generale della Città del Vaticano marchese Carlo Pacelli, il comm. Bartolomeo Nogara, l'avv. Angelini-Rota, il vice-Presidente del Circolo di S. Pietro comm. Paolo Croci, il Presidente del Catechismo di Azione Cattolica, il prof. Cammarella, il comm. De Mori, il conte Pio Albertazzi, il comm. Tommaso Cortis, il comm. Parisi, il comm. Belardo, Molte le rappresentanze degli Ordini e delle Congregazioni religiose maschili e femminili e tutte quelle delle Associazioni di Azione Cattolica. Era anche presente, visibilmente commosso, la sorella dell'Em.mo Card. Pizzardo.

Un omaggio al Duca del senatore Millosevich e S. E. Nallino

ROMA, 2 sera. Il Duca ha ricevuto il sen. Millosevich e S. E. Nallino, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della R. Accademia nazionale dei Lincei, che gli hanno offerto in omaggio il volume « Augustus » edito dall'Accademia, con la collaborazione di insigni storici archeologi e giuristi, chiamati a lui, mezzogiorno, sotto i diversi aspetti, la multiforme figura del grande Imperatore. Nel dare relazione della svariata attività dell'Accademia, hanno posto in risalto le ricerche eseguite dal socio Principe Gino Conti sulle manifestazioni delle attività endogene in varie regioni d'Italia, e sulla possibile loro utilizzazione quali sorgenti di energia. Il Duca ha avuto parole di elogio per l'opera dell'Accademia.

Il Consiglio dell'Opera di San Pietro apostolo ha chiuso i suoi lavori

Sabato mattina il Consiglio Superiore generale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno ha continuato e concluso i suoi lavori, che aveva iniziato il giorno innanzi nel Palazzo di Propaganda Fide. Terminata la discussione sulla relazione del segretario e su quella finanziaria, i membri del Consiglio hanno collaborato alla redazione definitiva dell'ordine del giorno ed hanno ascoltato la dotto parola del padre Perfal degli Oblati di Maria Immacolata sull'interessante tema: « 50 anni dell'Opera di S. Pietro Apostolo per il clero indigeno ».

Il Delegato Apostolico in A. O. partito per Roma per conferire col S. Padre

ADDIS ABEBA, 2 sera. Terz' mattina, ossequiato dalle autorità, è partito il Delegato Apostolico, che si reca a Roma per conferire col Santo Padre sul lavoro da svolgere per l'attività Cattolica nell'Impero.

S. E. Castellani parteciperà con rappresentanza pontificia indigena dell'Impero, al Congresso Eucaristico di Budapest. La Federazione fascista del Giamaica ha il secondo corso per la battaglia del grano, che costituisce una decisa affermazione imperiale di ogni energia per la vittoria antiruchica.

Decreti della Sacra Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 2 sera. La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

8 aprile 1938: Nomina del Rev. P. Pasquale Calzolari, dell'Ordine dei Fratelli Minori, a Prefetto Apostolico di Siangnan (Cina, Hunan), id. id. Nomina del Rev. P. Ludovico Haag, dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi), a Prefetto Apostolico di Tukung (Tanganyika).

23 aprile 1938: Nomina di S. E. Rev. Mons. Pietro Pasquale Francesco Farfan, Arcivescovo di Lima, a Presidente Nazionale della Unione Missionaria del Clero per il Perù.

Incidente al rapido Ostenda-Basilica

BRUSSELLE, 2 sera. Il rapido Ostenda-Brusselle ha deviato presso la stazione di Lavaux. Tutti i vagoni sono scesi dalle rotaie, ma per un vero miracolo non vi sono state vittime.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: il Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie (tosse, bronchite, asma, ecc.), Reumi, Malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), Malattie del Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) del Rini, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulcere varicose, Ulcere allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Eritorite, Emorroidi, Disturbi alla circola, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai LABORATORI VEGE-TALI (Rep. 42) - Via Sofferino 20 MILANO

LA DEBOLEZZA GENERALE causata dall'anemia, da malattie, da sviluppo, viene rapidamente curata usando il

FOSFOIODARSIN

« SIMONI »

NON OVRANDUVI, PREPARATE IL TERRENO ALLO SVILUPPO DI MALATTIE GRAVI.

Nelle buone Farmacie o presso CORNELIO - Padova D. P. Padova 1938-1

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi Specialista

MALATTIE CUTELICHE e della PELLE

Bologna - Via del Monte 19. Telef. 24-107

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Soluzioni riservate

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cuteliche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonarri Primario Ospedale Provinciale

Malattie Nervose e Mentali

Dalle 14-16-30 - Barberia, 30 - Tel. 23214 BOLOGNA

Baldini dott. Agostino Gabinetto Dentistico

Protesi dentaria

Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-17

PADOVA - Via San Francesco 32 - Tel. 24-277

ECCO COME SI PRODUCE IL SALAME DI QUALITÀ SUPERIORE

Impiego di suini forti, non eccessivamente grassi e di carne prelibata; utilizzazione di tutta la carne del suino senza esclusione di parti scelle per prosciutti, coppe od altre specialità; moderni impianti che assicurano una lavorazione perfetta; enormi magazzini di stagionatura; maestranze specializzate e 80 anni di esperienza e di lavoro.

È per questo che il salame Citerio è di un bel colore rosso vivo, ha un impasto omogeneo e compatto e un profumo gradito e appetitoso.



IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

S.A. CITERIO - RHO (MILANO)

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) - contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco cinquantino, lino, montana, pomodoro, ricino, riso, segale, tabacco, uva, ecc.

b) - contro i danni dell'INONDINO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglia in covoni, ecc.

c) - contro i danni dei FURTO: arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) - sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigli di preferire la «CAT TOLICA», nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Presente S. E. Mons. Arcivescovo e le Autorità, Udine rinnova l'antico voto nella Basilica delle Grazie

E' noto, come nell'autunno del 1598 Udine fu assalita da una mortifera peste. Durante la tremenda prova, si inalzarono infinite suppliche alla Vergine delle Grazie per la salvezza della città.

Interpretando la Fede e le ansie dei cittadini, il Consiglio della Comunità emetteva il pubblico voto di una solenne celebrazione annuale perpetua in onore della Madonna nella Basilica delle Grazie.

Domenica come negli anni passati Udine ufficialmente e piamente assolve il suo voto. Al rito presenziava S. E. l'Arcivescovo; presenziava il comm. Alciati, vice Podestà in rappresentanza del Comune.

Le autorità del Santuario eseguirono egregiamente la Messa Beato Cotto-teno del prof. Pignani. Oltre l'autorità, erano presenti le insegne del Comune.

Partenza dell'ultimo scaglione lavoratori in Germania

L'ultimo scaglione di nostri lavoratori partirà il 5, o 6 maggio alla volta della Germania. Sono 443 in complesso; e di essi sono 180 circa le donne.

Per i Sordomuti

Chi desiderasse la fotografia del convegno pasquale fatto il 18 aprile u. s. la richieda all'Ufficio parrocchiale di S. Giorgio, Udine via Grazzano 22, dietro offerta di L. 1.

La Sagra di S. Marco in Chiavris

Domenica la popolosa parrocchia di Chiavris ha celebrato la festa del Patrono S. Marco con solenni riti religiosi.

Al mattino alle ore 10 il mons. G. Covassi celebrava la Messa solenne che fu accompagnata con eccellente musica dalla Cantoria Parrocchiale. Nel pomeriggio alle 15 furono cantati solenni Vesperi. Alle ore 20, sul piazzale della Chiesa davanti alla venerata Madonna del Monte Grappa venne la solenne apertura del mese Mariano. La pesca di beneficenza che accompagnava la solennità è stata esaurita.

Conferenza dell'avv. Bressani al Cantiere di Monfalcone

I Padri Francescani di Monfalcone-Porto hanno organizzato alcune conferenze agli operai del Cantiere.

Una conferenza sul tema «Si deve spiritualmente risorgere» tenne il dott. L. Biasutti. Una conferenza sul tema «Tutti siamo chiamati al Divino Convito» tenne Luigi Coruzzi.

Una conferenza sul tema «Il bene è nostra meta; e vita d'esso è la virtù» tenne l'on. Bressani con grande successo.

Dopo la conferenza gli operai propongono obiezioni su ogni argomento, che l'oratore svolgeva esaurientemente.

Grandi masse hanno partecipato con interesse vivissimo a queste conferenze pasquali, germe e prova felice di un'organizzazione più vasta.

L'Agricoltura friulana

nel numero del 30 aprile è uscita con interessanti argomenti. Ne diamo il sommario:

Pomezia - La partenza dei rurali per la Germania. F. M. Per economizzare coi foraggi. Aritati. A. nota ai prati - La situazione agricola esaminata dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni - I decorati della Stella al merito rurale - Sui trattamenti invernali ai peschi - G. Bubbà: Pronti per il granoturco - G. Bubbà: Le piccole rendite in campagna - Cronaca agraria - Nuovi titoli di sale pastorizio - La Fiera cavalli di S. Giorgio - Nuove prospettive granaria - L'alimentazione dei vitelli con latte serato e reintegrato con grasso di bue.

All'Ospedale

Amadio Giorgio di Armando di anni 1 e mezzo di Udine, via Asilo «Marco Volpe», mentre camminava in casa, inciampò e cadde battendo la testa contro un muro. Guarirà in 8 giorni.

Manganotti Aldo, di Giovanni, di anni 38, macellai di Udine, via Rivis, domenica sera cadde dalla motocicletta che aveva lanciata a forte velocità. Riportò un forte collasso cardiaco, ed escoriazioni alle ginocchia, ai gomiti, alla testa... E' stato giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

Spangaro Annamaria di Augusto di anni 4, di Udine, via Battisti, giocando con un vetro, riportò una ferita alla faccia e alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Rodaro Fulvio fu Antonio di anni 32, di Udine, via Tebaldo Cicconi, avendo bevuto eccessivamente, perse il controllo di sé e cadde a terra. Riportò ferite alla faccia, escoriazioni alle mani e emorragia dell'occhio destro. Ne avrà per 10 giorni.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande per oggi martedì: Mattina - Spaghetti ai ragù - Riso e fagiolini - Manzo brasato - Cotechino - Contorni. Sera - Riso e patate - Pasta al sugo - Cosciotto alla milanese - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Value. Rows include: 1 e 2 Maggio 1938-XVI, NATI (6), MORTI (8), MATRIMONI (4), RIASSUNTO SETTIMANALE, NATI VIVI (128), MORTI (107), MATRIMONI (52).

Stato Civile

Nascite (legittime) - Beltrame Milena di Bruno - Polano Liliana di Ruggero - Felcaro Maria di Vincenzo - Battistello Maria di Angelo - Franchini Lucia di Dante - Venducolo Carla di Attilio. - Illegittime: N. 1.

Morti: - Marano Enrico fu Gio Battista di anni 32 - Mestroni Urbano fu Gio Battista di anni 1, agricoltore - Munzherl Valerio Elisabetta fu Pietro di anni 65, sarta.

La giornata festiva

In esecuzione al R. D. L. 25 aprile che dichiara il 3 Maggio festa nazionale a tutti gli effetti civili, S. E. il Prefetto di Udine sentite le organizzazioni sindacali ha disposto con provvedimento 30 aprile che nelle categorie dell'industria, artigianato ed agricoltura il lavoro resti limitato a mezza giornata lavorativa nelle ore antimeridiane.

Nelle categorie del commercio, compresi parucchieri e barbieri il lavoro dovrà cessare alle ore 13. Resta immutato l'orario di chiusura degli esercizi pubblici.

L'orario dei negozi

L'Unione commercialista comunica, che oggi 3 corr. tutti i negozi di Udine e provincia devono chiudere alle ore 13. I datori di lavoro potranno recuperare le ore di sospensione del lavoro entro il limite massimo di un'ora al giorno nel periodo di un mese.

Un incendio

ieri, verso le 18 nella finitoria Leuzzi in Via Gemona, si sviluppava un incendio al terzo piano. Andarono distrutti vari attrezzi della tintoria, una caldaia a nappa è stata danneggiata. Il danno è di circa 1500. L'incendio poteva assumere maggiori proporzioni se non fossero intervenuti i pompieri.

Sport

Nuova vittoria bianco-nera - A Carpi l'Udinese ha colto una nuova vittoria battendo l'ospitante per 2 a 1. Il risultato non è clamoroso, ma ciò pone a favore dei friuliani che hanno combattuto duramente e alla fine concluso in loro favore.

Oppa del Direttore - Triesteña B-Gorizia B. 8-1. Spilimbergo-Aurora di Remanzacco 6 a 2.

Sul campo di Via Marsala, le squadre Italia-Ardita e Maniago O.N.D. hanno disputato una bella partita di finale. La gara si è conclusa a favore dei locali che ottennero 4 porte contro nessuna.

Atletica leggera - Il Guf di Venezia vince il Trieste - Al campo Moretti l'incontro di atletica prelettorale degli universitari ha visto vittorioso il Venezia. Il Trieste ha ottenuto 4 vittorie. In conclusione le gare curate in collaborazione del Guf di Udine della Fidal di Udine ha dato questo risultato: Venezia p. 4318, Trieste 3027.

DALLA PROVINCIA

SACILE

La prima Comunione a S. Giovanni

Una quarantina fanciulli della parrocchia di S. Giovanni del Tempio si sono accostati, domenica scorsa, per la prima volta, alla S. Comunione. Fecero corona tutti i loro genitori e tutta la gioventù della parrocchia.

Non descriviamo la cerimonia eseguita con tutta solennità; solo possiamo dire che commosse grandi i piccoli fino alle lagrime. La seconda Messa, accompagnata dall'orchestra di Sacile, fu cantata dal Rev. M. D. Pietro Dorigoni, che aveva tenuto anche il triduo che le era antecedente; Messa e predica che servirono anche come apertura del mese di maggio.

I ricordi del Parroco dati ai fanciulli e le raccomandazioni ai genitori; il complesso delle cerimonie e dei canti della scuola locale, diretta dal Parroco, la funzione ed il «Te Deum» di ringraziamento, hanno lasciato in tutti un ricordo incancellabile.

VERGNACCO

Furto

Un piccolo furto in danno di Mattiuzzi Dall'Oste Anna di Roma è stato perpetrato l'altra notte. Ignoti hanno rubato lo scheletro di ferro che copriva un vivaio di fiori. Il furto è stato denunciato.

Danneggiamento

I vandali della notte hanno estirpato dal vigneto di Badini Leone circa venti viti, lasciandole poi a pezzi sul terreno. La funzione ed l'«Te Deum» di ringraziamento, hanno lasciato in tutti un ricordo incancellabile.

La Scuola dei cantori, diretta dall'eregrio prof. Cozzarolo ed accompagnata all'organo dal prof. don Faboschi, eseguiva il «Tantum ergo» di Tomadini Mons. Decano impartiva ai fedeli la benedizione eucaristica.

RIVIGNANO

Caduto in Spagna

E' giunta la notizia, che in Spagna è caduto da piede il Centurione Sandro Pericotto. Appartenente al fascismo della prima ora, fece la Marcia su Roma, era appassionato e direttore dei Corsi preilitari. Era ricco di squisite doti. Volontario in Spagna, comandava una Compagnia del Battaglione «Inesauribile» della «23 Marzo».

Il 2 marzo venne ferito, rifiutò di lasciare i suoi uomini, tornava all'assalto e cadeva sotto una raffica di fuoco.

La sua famiglia è angosciata, ma orgogliosa del sacrificio del prode. Egli era figlio dell'ing. A. Peroldo, pioniere della bonifica in Sardegna, dove morì dirigendo i lavori sul Tirso.

CODROIPO

Settimana parrocchiale per la moralità

Si terrà dal 10 al 15 maggio in Codroipo. Agli uomini e ai giovani parleranno, oltre il dott. M. Solito, medico di Casarsa, altri due oratori di Udine.

Per le donne, le giovani ed i fanciulli parlerà il Rev. M. Don D. Pavotoli, Plevano di Camporotondo.

Domenica 15 maggio (chiusura della Settimana), si terranno manifestazioni a carattere foraniale con Comunioni generali, conferenze e Processione Eucaristica con discorso di chiusa all'aperto.

Nella prossima settimana daremo il programma dettagliato.

PALMANOVA

Il mercato

si è riattivato con grande gioia dei nostri agricoltori che sospiravano il ripristino come la liberazione da una condanna.

La pioggia invocata, è finalmente venuta. Ed è caduta senza accompagnamento.

La terza "Settimana provinciale per la Moralità", a Cividale è riuscita un trionfo di Fede

Alcuni motteggi del Tomadini chiudevano il solenne rito religioso e la «Settimana della moralità» della Forania di Cividale. Essa è stata una grandissima, sincera manifestazione della profonda fede cristiana della nostra città e dei paesi della Forania.

GORIZIA

Pellegrinaggio a Barbana della Gioventù Maschile

La Federazione della Gioventù Maschile d'A. C. della nostra Diocesi ha comunicato alle proprie Associazioni di aver stabilito come meta del convegno annuale per il 1938 il Santuario di Barbana.

Dice il comunicato: «Dopo aver considerato attentamente ogni possibilità, la presidenza federale ha scelto la domenica 22 mese corrente (maggio) quale data del convegno-pellegrinaggio diocesano a Barbana per la Gioventù Maschile di Azione Cattolica».

Tale convegno assumerà questo carattere di commemorazione ufficiale del settantesimo.

Già dal settembre u. s. il Presidente Centrale ci aveva fatto sperare nella sua partecipazione a tale convegno, ma le tante attività non gli permetteranno di essere fra noi in tale occasione. Però egli ha scelto a rappresentarci il Consigliere superiore avv. Giovanni Maria Corraggia Medici di Milano, persona di primissimo piano nelle molteplici e feconde attività della Gioventù Italiana di A. C. Egli terrà la commemorazione del settantesimo.

Riservandoci di dare ulteriori norme sul programma della giornata e sulle necessità di carattere tecnico, rivolgiamo il presente comunicato a tutte le Associazioni affinché incomincino subito a spiegare tutte le proprie energie per ottenere la partecipazione totalitaria degli associati al convegno. Sarà tanto bello e di tanto profitto per tutti noi e per le nostre Associazioni, e per la nostra città e per la nostra Diocesi, se rivederemo insieme il lavoro fatto e per incurarci per il cammino verso le nuove attività di formazione e di apostolato: la parola d'ordine è: tutte le associazioni presenti con tutti i soci.

Pellegrinaggio Mariano

Domenica 8 maggio 1938 la sezione dell'Apostolato della preghiera ha indetto un Pellegrinaggio alla Madonna di Monte Santo quale manifestazione pubblica e solenne d'omaggio alla S. Vergine ed insieme per ottenere a quanti intervengono al pellegrinaggio il valido patrocinio della SS. Madre di Dio.

Orario del Pellegrinaggio: ore 5,30: Partenza da Via IX Agosto della Corriera per Salsico. Ore 5,45: Partenza da Via IX Agosto della Corriera per Sella di Gargaro (ore 6 - da Piazza Catterini).

Ore 6,30: Riunione di tutti i pellegrini a Sella di Gargaro - Partenza in Gruppo per Montassano, uomini in testa. Ore 8: Messa - Ferrovia - Comunione Generale.

Ore 10,30: S. Messa prelatizia celebrata da un Rev. Mons. Monsignore - Parole d'occasione - Suppliche alla Madonna del Rosario - Benedizione col SS. Sacramento. Ore 12,30: Ritorno colla corriera da Sella di Gargaro.

di tuoni, folgori, grandinate; è caduta bene, bionda, penetrante nell'arido terreno che da circa sei mesi era assetato. Grano, foraggi, ortaggi, viti erano compromessi totalmente, se la divina misericordia non ci avesse mandata la benefica pioggia.

MAIANO

Un anegdoto

Tolazzi Antonio di Costantino di anni 45 da Gemona è stato trovato annegato a Fara. Il disgraziato era scomparso da casa una ventina di giorni fa. Il cadavere è stato scoperto da un mignuolo del luogo presso il Ponte Nero, sul Canale Legra. Il Tolazzi lascia tre bimbi. Evidentemente si tratta di disgrazia.

DALLA CARNIA

La pietà di un popolo

Nella Settimana Santa, nella grande ricorrenza della Pasqua, e poi nelle bellissime e ben riuscite S. Quarantore, fu veramente meravigliosa la pietà dimostrata da tutta la buona popolazione di Cervineto per il concorso costante, fervido, devoto alle tante e belle sacre funzioni; nell'assiduo accostarsi a Gesù Eucaristica, nel forte risveglio della vita religiosa.

Nelle S. Quarantore, che terminano con la splendida e commovente processione eucaristica, predicò con zelo apostolico e con grande profitto il reverendo parroco don Vittorio Mattoni. Un popolo religioso sarà anche un popolo patriota.

Fin dalla sera della vigilia, il Collegio e gli edifici minori avevano brillato di luci e nel cielo notturno, trionfo di stelle, si poteva vedere da ogni settore della città, l'altissima scritta luminosa di Don Bosco: «Le condizioni del tempo che nei giorni precedenti avevano mantenuto in compresso la trepidazione gli organizzatori, si sono rivelate fin dal primo mattino: provvidenziali: un vero preludio di maggio in una giornata serena, senza vento, baclata da un tiepido e sfavillante sole al quale palpitarono nella prima brezza, i bandiere e gli pennoni che alternavano nei cortili dei fabbricati della Casa le decorazioni di sempreverde, i palmeti ed i pesanti drappi di velluto cremisi dell'altare all'aperto. La folla che ha partecipato alle manifestazioni, ha avuto modo di ammirare per la prima volta, la geniale sistemazione data al grande porticato, posizione dell'edificio principale e di sistemazione delle luci completate da ampi tendoni ad ogni arco, lo hanno trasformato in una vera sala, adattissima nella stagione buia alle funzioni religiose ed agli spettacoli, soprattutto perché può ospitare le sue volte qualche migliaio di persone. E' qui, sotto lo sguardo sorridente di Don Bosco la celebrazione si è svolta più bella e culminante.

Rievocato alla stazione ferroviaria dai superiori dell'opera salesiana, S. Ecc. Mons. Bartolomasi ha raggiunto immediatamente il Don Bosco dove era atteso dagli alunni del collegio, dagli oratori, dalle truppe del Presidio militare agli ordini dei loro ufficiali, da una folla di popolo, per la S. Messa d'apertura della festa. Erano le 7, ed il Vescovo da campo, assistito da parecchi sacerdoti ha distribuito il Pane Eucaristico a qualche migliaio di persone mentre si elevavano dolci e devote le melodie sacre da parte di cori giovanili.

Verso le 8,30 nuovo affollamento per la Messa semipontificale. Nelle due direzioni del porticato, riunite al centro dal sontuoso altare, vediamo tra la cittadinanza, ufficiali dell'Esercito e Capillo Commissario di P. S., cav. dell'Aeronautica, autorità e personalità cittadine, patronesse, ex allievi e cooperatori di Pordenone e della zona contermina. Ha celebrato la Messa il Prefetto del Collegio, prof. don Calzavara e le scuole di canto riunite del Collegio e dell'Oratorio, rafforzate da elementi di quella del duomo, hanno eseguito con l'accompagnamento di una numerosa e scelta orchestra cittadina, la melodia scelta Lauretana del Campodolico che ha avuto una accorta interpretazione. All'Offertorio l'azione del prof. don Secondo Bastello, «Ave Maria» del Gounod, ha suggestiva.

Dopo aver impartito la benedizione pastorale, S. E. Mons. Arcivescovo ha pronunciato un motto panegirico del Padre, presentando Don Bosco nella più ideale sintesi che di Lui fece il Pontefice felicemente regnante: «Don Bosco era la calma operativa». Dalle oscure tinte della vita, i suoi occhi, la morte gloriosa, pianta da milioni di individui in ogni parte della terra, il Santo fu continuamente in un apostolico moto, sorretto nella fiducia della Vergine Ausiliatrice e sicuro di attuare così i disegni in lui riposti dalla Provvidenza. La sua non fu una morte ma soltanto una interruzione dell'attività del suo moto, mentre l'opera da lui fondata prodigiosamente si dilatava sulla terra che a Lui decretava la gloria dei Santi e gli onori del Campidoglio. L'Ordinario Militare ha quindi amministrato il Sacramento della Confermazione ad un numeroso stuolo di militari e di avieri che avevano per padrini i loro ufficiali e sottufficiali.

Tra gli «azzurri», nella brigliera Abbiamo voluto procedere l'Arcivescovo Castrense nel suo arrivo al giovanissimo Centro Aeronautico di Roveredo in Piano, recentemente inaugurato e che sorge in una verde oasi della immensa prateria pordenonese, ad un tiro di schioppo dal confratello più anziano, il grande Aeroporto «Paglia, no e Gavi». Il Comandante, maggiore cav. Lopergolo, con l'entusiastica e fattiva collaborazione dei suoi ufficiali ed avieri, ha voluto che il nuovo Centro, sorto a salvaguardia dei cieli della Patria, avesse anche la sua cappellina, la prima che viene costruita in una sede aeronautica italiana. Hanno contribuito con generose offerte alla sua erezione anche le famiglie degli aviatori Caduti in guerra e nei complementi del dovere, ed ai quali prossimamente sarà dedicata una marmorea lapide. Il leggendario ed efficace capace di alcune centinaia di persone, è stato costruito con eleganza di linee dall'Impres. Gio-

La celebrazione pordenonese del 50° della morte di Don Bosco

Una cappella al Santo inaugurata solennemente al Centro aeronautico di Roveredo in Piano

Pordenone centro propulsore dell'opera salesiana nella diocesi conconcordata, che si ancora di una giovane ma fiorentissima casa dei figli di Don Bosco, fu una occasione di alta dignità e di alta bellezza nel campo dello studio e dell'educazione religiosa e patria, ha onorato domenica in forma particolarmente solenne, il grande apostolo della gioventù nella fausta ricorrenza del cinquantenario della sua dipartita terrena. La giornata preparata con minuziosa cura, ha visto l'auspicato ritorno tra noi del gerarca spirituale dell'Esercito Imperiale Italiano, S. E. Mons. Bartolomasi, Arcivescovo Castrense, già in prima visita avvenuta nel giugno dello scorso 1937, aveva lasciato una così simpatica eco nell'animo del pordenonese di quanto ebbero allora occasione di avvicinarlo e di udirlo. Con lui hanno partecipato alle manifestazioni giubbiliari, il venerato Pastore Diocesano, S. E. Mons. Paulini, le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito e la cittadinanza pordenonese nella sua parte più eletta e più fattiva nelle opere del bene, ed alla quale si univa una numerosa rappresentanza della popolazione connessa tra cui particolarmente numerosi i membri del Clero, gli ex allievi, le patronesse ed i cooperatori salesiani.

Ad attendere l'alto visitatore, sono convenuti al Centro: il colonnello cav. Fedeli comandante dell'Aeroporto «Paglia, no e Gavi» che rappresenta anche il Comandante dei depositi al quale una sopraggiunta infermità ha impedito di essere presente al collaudo della sua nobile iniziativa, il sott. ten. Picco comandante interinale del Deposito, il Podestà ed il Parroco di Roveredo, il cav. Franco Pesante fiduciario degli adetti Aziende dello Stato, l'avv. Asquini ed altri. Preannunciato dal regolamento agli squilli di tromba, S. E. Bartolomasi, giunge accompagnato dal centurione dr. don Carpenè, direttore del Don Bosco, e dal prof. don Passa, ed appena sceso dall'auto passa in rivista la compagnia d'onore avendo al fianco il colonnello Fedeli. Successivamente ha luogo la benedizione della cappellina e la celebrazione della S. Messa da parte di don Passa e durante la quale, l'Arcivescovo rivolge la sua parola agli «azzurri» e gli elogia il loro spirito di pietà e di fede compiuta e rammentando loro gli alti doveri del cristiano e del soldato. Le trombe hanno spulato l'attenti all'Elevazione ed il reparto d'onore ha presentato le armi. Quindi le autorità hanno proseguito alla volta di S. Quirino, dove nella villa del dr. Sina si sono riunite per un breve ricevimento.

Il rito pontificale

La nota più solenne della giornata si è avuto poi nel pomeriggio, alle 17, con la riunione accademica, svoltasi al Don Bosco, sotto il portico interno.

Al loro giungere, le autorità erano ricevute dal direttore dr. don mons. Riccardini, oltre a S. E. Mons. Bartolomasi, S. E. Mons. Vescovo Diocesano, Luigi Paulini, il senatore prof. Florza, la medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, vice podestà di Pordenone, il camerata Domenico Bortolini Segretario del Fascio, il Presidente del Tribunale comm. dr. Cazzanini ed il Procuratore del Re dott. cav. Dell'Antonio.

Il rito accademico, presieduto dal comandante interinale del Deposito, con numerosi ufficiali, mons. prof. Mucina arciprete del Duomo, dr. cav. Brunetta presidente della Sez. Combattenti, contessa Cattaneo Saetz segretaria del Fascio femminile, rag. cav. Cavicchi presidente dell'Istituto Filarmónico, prof. don Antonelli ispettore per il Veneto dei Salesiani, mons. dr. Giordani arciprete di Spilimbergo, mons. dr. D'Andrea Rettore del Seminario, mons. Falcoz Cancelliere Vescovali, sig. Bilibiani presidente dell'Asilo di Capullo Commissario di P. S., cav. Asquini, e molti altri tra i quali i Presidenti delle Scuole medie, i parroci della città, numerosi sacerdoti venuti da ogni parte della diocesi, i dirigenti dell'Azione Cattolica, rappresentanti delle organizzazioni fasciste, i caducati della G.L.I. e due bracci del portico ed il cortile antistante erano poi gremiti da una folla innumerosa di invitati e di cittadinanza.

Ha preluso il coro del Caudana: «Don Bosco ed i giovani», eseguito con accorato accompagnamento d'orchestra sotto la direzione di don Passa. Quindi lo studente Stenio Brunetta del dr. Quorona ha recato il benvenuto ai Vescovi ed agli egregi ospiti, a nome del superiore salesiano e dei giovani che, disse, crescono in galgardia ed in letizia nel duplice amore di Dio e della Patria.

Un secondo canto del Caudana: «Fui ero» e subito dopo ha salito il palco il prof. don Secondo Bastello, presidente salesiano di Mogliano Veneto, autore fortunato dell'anno di don Bosco per la canonizzazione, che ha tenuto il discorso accademico. Don Bosco nacque quando il Manzoni sintetizzava nell'«Ei fu» l'opera del Grande che a S. Elena concludere per sempre la sua prodigiosa marcia terrena. Come per Napoleone anche per i popoli e le nazioni, viene il momento in cui le loro gesta appartengono senza speranza di ritorno, al passato. C'è una sola eccezione: Dio, eterno presente, e con lui i suoi eletti, tra i quali Don Bosco. Sono trascorsi: cinquant'anni, e tra l'accavalarsi della tempeste della storia, i sacerdoti piemontesi e tra i pochi che sopravvivono e sopravviveranno perché il suo nome è sortito nel libro della vita, i giusti sono eterni.

Per tanto il 31 gennaio 1888 non fu un giorno di mestizia, e di lutto ma il dies natalis del Grande la cui opera corre poi nuovamente prodigiosa per la strada del mondo tanto che oggi si può dire non vi sia contrada della terra dove Egli è ricordato ed onorato: Don Bosco ritorna Vive Don Bosco nel prodigioso sviluppo delle sue opere, delle quali l'oratore fece una scultorea ed efficace rassegna, vive Don Bosco nei prodigi che si susseguirono dopo la sua dipartita, vive nei suoi figli martirizzati per la Fede in Cina, nel Matto Grosso e, recentemente, in Spagna. Tra gli ex allievi italiani tre nomi spiccano fulgidi nell'abito: Francesco Baracca, l'asso degli assi, Carlo Del Croix, il veggente d'Italia, e Benito Mussolini, Duce del Fascismo e fondatore dell'Impero. Più gli anni passano e più la gloria dell'Uomo che venne dalla luce della Chiesa di Dio e nella considerazione degli uomini. A Lui oggi si eleva il grido che si dà ai vivi e che il Duce stesso ha inalzato a Milano: «Viva Don Bosco» corre giulivo per il mondo oltre le Alpi ed oltre gli oceani irradiato e reso fulgente nell'aura della cristiana ed imperiale di Roma. Il discorso spese molte interrotte dal prorompere degli applausi raccolte alla fine larga messe di ovazioni.

Siguro la dolce «Campanella» del Catalani e quindi brevi parole di S. E. Mons. Bartolomasi che rammentò un brano nel quale scultoreamente Papini scolpi Don Bosco. Intonato Viste confessor, ed il Tantum Ergo, Mons. Vescovo Diocesano ha impartito poi la trina benedizione eucaristica alla grande folla genuflessa. Festose e solenni s'elevarono poi ad epilogo della manifestazione le «Acclamazioni» al Pontefice, al Re, al Duce ed a Don Bosco Santo.

La giornata piena di così belle promesse per il dilatarsi dell'opera del figlio di don Bosco nella nostra città, in diocesi, si concluse alle 19 con la benedizione del nuovo apparecchio cinematografico con il quale alle 21, davanti ad una enorme folla è stato proiettato il film «Don Bosco». Nella notte gli edifici della Casa hanno brillato per la luminaria.

La conferenza di Don Biasutti rimandata

Per esigenze improvvise derivanti dalla proclamazione di oggi, 3 maggio a festa nazionale, la conferenza del dr. Don Guglielmo Biasutti che doveva svolgersi questa sera, è stata rimandata a domani sera mercoledì 4 corr. alle ore 21.

Portogruaro

Movimento missionario

Ricordiamo nuovamente che oggi avranno luogo i seguenti convegni Missionari:

Maniago, martedì 3 maggio, ore 9, Sala Parrocchiale. Per le Parrocchie di Maniago, Fanna, Cavasotto, Maniago Libero, Frisanco, Cassola, Poffaburo, Navarone, Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto, Arba, Colle, Tesis, Bassiella, Vitaro, Montebelluna, Grizzo, Malnisio.

Aiano, martedì 4 maggio, ore 9, Sala Parrocchiale. Per le Parrocchie di Aiano, Ranzano, Vigonovo, Giais, Marsure, S. Leonardo, S. Martino, Sedrano, S. Foca, Castello, Dardago, Budoia, S. Lucia, Mezzomonte, Coltura, Polcenigo, S. Giovanni.

Domani avranno luogo le adunanze a:

Travesio, mercoledì 4 maggio, ore 9, Sala Asilo. Per le Parrocchie di Travesio, Paludea, Manazzon, Clauzei, Pradis di Sotto, Pielungo, S. Francesco, Vito d'Ansio, Anduino, Casiacco, Toppo, Solimbergo, S. Equale, Chivellio, Meduno, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Mezzo, Castelnuovo, Campone.

Spilimbergo, mercoledì 4 maggio, ore 15, Sala Parrocchiale. Per le Parrocchie di Spilimbergo, S. Martino, Domanis, Raucosco, S. Giorgio Rich, Aurava, Pozzo, Cosa, Provesano, Gradisca, Barbeano, Tauriano Istrago, Gaio Basaglia, Lestans, Valeriano, Pinzano.

NON OCCORRE

recarsi personalmente, basta telefonare al N. 4-24 per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsiasi altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.

REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Giovedì 5 maggio p. v. alle ore 10 nel Tempio della Pace, verrà celebrata una Messa solenne a suffragio dell'anima del S. Tenente

Carlo Maria Dormal caduto in A. O. I. il 25 Marzo u. s.

Si ringraziano fino d'ora coloro che assistendo alla pia funzione vorranno onorare la memoria dell'indimenticabile Scomparso.

LA FAMIGLIA DORMAL

Cronaca dello sport

L'attualità calcistica

Svizzera-Portogallo e Juventus-Torino

Si ha un bel da dire che il sentimentalismo scompaia, che il romanticismo non è più una moda e che l'Ottocento è definitivamente spedito dallo spirito spregiudicato e spregiudicato del Novecento. Sono tutte belle frasi queste, che hanno effetto sul momento, che sono sulla bocca di tutti, ma intrinsecamente hanno il valore di tutte le frasi fatte, cioè lasciano il tempo che trovano facendo della figura nelle conversazioni ma risultando assai diverse nella sostanza, il sentimento esiste, e resiste.

Ricordo la partita Svezia-Argentina e quella Austria-Ungheria dell'ultimo Campionato del mondo, svoltesi a Litorale. Il pubblico, in linea generale imparziale, cominciò a filare superbiamente per la squadra che perdeva, per quella che pur avendo un giuoco elegante e piacevole, stava cedendo dinanzi alla schematica ma conclusiva linea di condotta degli avversari. Come al Litorale, così all'Arena per la partita Svizzera-Portogallo. Forse gli Elvetic, esalteranno maggiormente la loro vittoria, ricordando di avere avuto il pubblico favorevole; quando ciò facciano, potranno sentirsi autorizzati a smentirsi, in quanto il pubblico ha fatto del più debole, indipendentemente dalla maglia che indossava, indipendentemente da ogni spirito di parte; ma per quell'eterno e inguaribile sentimentalismo che fa sempre preferire il debole al forte, l'opposizione all'opponente, anche se questi, a volte, nel suo pieno diritto e possiede meriti maggiori. Questo nella partita Svizzera-Portogallo.

Partita strana, partita furiosa, partita a volte caotica, partita che può raccogliere tutti gli aggettivi in uso nel vocabolario calcistico e che può dar luogo a tutte le questioni, a tutti i pareri, a tutto quello che la Svizzera abbia carpito la vittoria. Si può sostenere, sembrando un paradosso, ma in effetti non è tale, che il Portogallo meritava la vittoria, ma non si può dire che la Svizzera abbia dato per guadagnare l'ingresso negli ottavi di finale del Campionato del mondo.

Ricordo le partite Bologna-Ambrosiana dello scorso anno? Giuoco spregiudicato ed appassionato da parte del nero-azzurri, ma sterilità impressionante della loro prima linea. Quasi un'aridità economica del Bologna che lascia fare forse un po' di fruttifera, ma non può essere che un'illusione, in quanto le sue prestazioni più impensate coglie il successo che a molti pare ingiusto.

Due punti, Elvetic; uno Portogallo. Due incertezze Iberiche; la vittoria per merito di Aebi e Amado. Una schiaccia e un goal fulmineo dei bianchi. Il rigore sbagliato, i palloni respinti dalla traversa, possono essere demeriti od attenuanti per la squadra portoghese, ma non possono portarsi a demerito degli Svizzeri. Una partita segnata, questo si deve dire e nell'altro. Il calcio, come molte altre cose nella vita, è fatto così: in certe situazioni, tutto è segnato, qualunque sforzo per mutare l'andamento degli eventi è vano; è segnato; un'indagine, tipo Salgati, direbbe: nel gran libro così era scritto.

La difesa del Torino, reduce dal duro incontro col Milan di giovedì, è stata encomiabile; è riuscita, la squadra granata, a rimontare un punto di svantaggio, ma poi a poco a poco i muscoli non hanno più risposto alle intenzioni, e progressivamente l'ardore combattivo si è affievolito sino a quasi fermarsi. E il Torino è caduto, ma è caduto in ginocchio e da tale posizione ha continuato a lottare riuscendo a mantenere nei limiti dell'onorevole, una sconfitta che poteva tramutarsi in una disfatta. La Juventus non ha impressionato gran che, ma ha vinto nettamente come l'occasione si presentava. I due punti diellini e quello di De Filippo, in contrapposizione a quello di D'Odorico, non sono certo brillanti e di squisita fattura, tuttavia sono tali da far ritenere tranquillo la Juventus per la partita di ritorno.

Domenica prossima i granata potrebbero capovolgere, allo stadio Mussolini, il risultato ottenuto; può darsi, e in tal caso accorrerebbe una finalissima, ma è nostra impressione che Reva e Poni si faranno rispettare, e che sulla cascata bianco-nera, in mancanza di meglio, possa essere uscito lo scudetto della Coppa Italia.

Campionato Italiano
DIVISIONE NAZIONALE SERIE B

I risultati di domenica:
Novara batte Messina
Sanremese e Spezia
Alessandria batte Padova
Modena batte Brescia
Cremonese e Pro Vercelli
Anconitana batte Venezia
Pisa e Livorno

Ha riposato: Verona.

La classifica dopo la 30.a giornata è la seguente:
Alessandria e Modena punti 4; Novara 38; Padova 36; Pisa 34; Verona e Anconitana 33; Sanremese e Venezia 32; Pro Vercelli 31; Livorno e Palermo 30; Spezia 28; Brescia e Cremonese 17; Taranto 16; Messina 15.

Galoppo

Il Giro della Valchiusa svoltosi su un percorso di Km. 275 ha visto la bella vittoria dell'italiano Nello Trost, dinanzi a Rolland, Naine e Galateau.

TENNIS

Italia e Giappone alla pari nel Torneo di Milano

Si è concluso il torneo triangolare fra Italia, Giappone e India Olandese. L'ultima giornata è stata la più interessante e la più emotiva; gli italiani hanno rimontato lo svantaggio avevano nei confronti dei Giapponesi e riportando tre vittorie su quattro nell'ultimo turno di gare, si sono appiattiti in testa alla classifica coi giocatori giapponesi. I risultati dell'ultima giornata sono i seguenti:
S. Siro (Italia) 3-6, 6-3, 6-3. — Kumulisi (Giappone) batte Ghiani (India Olandese) 6-3, 7-9, 6-1. — Abe (Giappone) batte Singh (India Olandese) 6-3, 7-5. — Doppio: Levi-Della-Valle e Bosso (Italia), battono Nakano-Abe 6-2, 6-2. — Vido Martiniello battono Ghiani e Levi-Della-Valle 6-0, 6-1.

Nei Premii Ambrasciano a S. Siro (L. 100.000 M. 2000) è stato vinto da America della Rizza della Pellegrina, dinanzi a Muzio, Pazzo di Sevon e Mantovani.

IPPICA

La Turchia vince la Coppa Mussolini

La 12.a Coppa d'ORO Mussolini ha segnato una clamorosa e sorprendente affermazione della Turchia. Se pure nei giorni scorsi la squadra turca aveva dato ottima prova, sembrava tuttavia irrimediabilmente chiusa dal maggiore affiatamento delle squadre tedesca, irlandese e italiana. Se non andiamo errati certamente la Turchia è alla sua prima vittoria in una competizione di tanto aspra. Nessuna obiezione circa la regolarità e la condotta di gara dei turchi. Nella prima serie di percorso la Turchia aveva 6 punti di vantaggio sulla Germania e 4 sul l'Italia.

La Turchia ha totalizzato nella seconda serie un numero superiore di penalità ma Italia e Germania sono impazzite anch'esse in numerosi errori. La Principessa di Piemonte assisteva alla seconda parte della gara. Alla fine scendeva in pista il Duca che consegnava i premi e veniva innalzata la bandiera della nazione vincitrice.

Ecco la classifica: La Turchia, totale penalità 35 3/4; 2.a Germania, totale penalità 36 3/4; 3.a Irlanda, totale penalità 37 1/2; 4.a Italia, totale penalità 39 1/2; 5.a Romania, totale penalità 41 1/2.

Quando la fine del Campionato?

Quanti seguono questo sport avranno certo osservato come da un mese non si svolgono partite del campionato per la preparazione ed effettuazione dell'incontro con la Francia, altri 20 giorni circa sono riservati per Litorale. Ora, pur ammettendo che, data la partecipazione di atleti di atleti nazionali, molte squadre sarebbero menomate non e con noi la maggioranza del pubblico, non si può fare a meno di osservare che l'interesse a quello che dovrebbe essere il «massimo torneo» viene ad essere quasi annullato; nessuno più è al corrente degli ultimi risultati, delle probabilità, delle speranze, della situazione in classifica; gli atleti stessi, dato che non hanno voglia, e giustamente, di allenarsi per 40 giorni senza mai fare incontri, disarmano il pubblico e si curano soltanto di mantenersi in efficienza fisica; gli atleti che partecipano ai Litorali devono cambiare l'usuale metodo di giuoco poiché si trovano con compagni diversi. Insomma, necessità fa legge, ma il fatto resta; il campionato è stato smulato in ogni suo lato. Speriamo in un congegno migliore nel prossimo anno.

Le corse di domenica all'Arcoveglio

La giornata domenicale all'ippodromo cittadino si è risolta in numerosi duelli combattuti in ogni singola corsa, arrecando così alla riunione una atmosfera gravida d'incognite che soddisfa pienamente i numerosi troffoli emiliani.

Le corse varie hanno caratteristiche delle sorprese.

Il perno della giornata, Premio Dama prima Legio, ha visto vincitrice Dama che si è mostrata nettamente superiore agli avversari fra cui Pozzolo magdolinense si è distinto.

Ad ogni singola corsa sono risultati vincitori: Piccolo Marat, China, Sole, Lecco di Mantova, Genserico, Cristoforo Colombo, Dama, Garusola, Azum.

Le corse odierne

1. Ore 16: Premio Gozzano L. 5.000. 2420; Agri, Finarium Great, Nogli. 2440; Crispi. (4)

N. 1: Agri, Finarium, Great.

2. Ore 16:30: Premio Borgomanoero (mista) L. 4.000. 1600; Biraga (15.000) Marco Palmegiani (15.000), Siella Maria (15.000), Sabadino (15.000). 1620:

CINQUANTENARIO «BAYER»

Mezzo secolo di lotta contro le malattie

Le statistiche più recenti dimostrano che negli ultimi quaranta anni la media della vita umana si è elevata di quasi due decenni. Questo prolungamento dell'esistenza — dovuta senza dubbio a molteplici fattori fra i quali la diminuzione della mortalità infantile e l'ampia diffusione delle misure igieniche e profilattiche — è stato favorito in misura essenziale dallo sviluppo della moderna farmacologia. Nella lotta contro le malattie e contro la morte i medicamenti odierni sono divenuti per la medicina un sussidio insostituibile. E' certo che da cinquant'anni in quasi tutti i campi di questo campo degli importantissimi progressi si sono riportati su tutti i fronti della vasta battaglia vittorie decisive.

Vien fatto spesso, nel sorprendente sviluppo della scienza e della

boratori dell'allora Fabbrica di coloranti di Federico Bayer & C. la Penicillina, un analgesico ancor oggi in commercio, Clitax, sia pure rapidamente dimenticato, tutti i preparati da quel lontano anno sono usciti dal Reparto farmaceutico della Ditta Bayer, parlano, sia pure per sommi capi, di tutti i problemi elaborati nei laboratori di Eberfeld, Hoechst, Marburg, Leverkusen ecc., supererebbe di gran lunga i limiti di questo scritto.

Non si può far a meno però di mettere in rilievo la rigidissima cautela scientifica che è stata la vera costante nella creazione di tutti i medicinali che portano il marchio «Bayer».

Basterà dire che prima di mettere a disposizione della medicina il Salvarsan furono sperimentati 606 rimedi; per ottenere uno specifico contro la tripanosomiasi si prepa-

toratori dell'allora Fabbrica di coloranti di Federico Bayer & C. la Penicillina, un analgesico ancor oggi in commercio, Clitax, sia pure rapidamente dimenticato, tutti i preparati da quel lontano anno sono usciti dal Reparto farmaceutico della Ditta Bayer, parlano, sia pure per sommi capi, di tutti i problemi elaborati nei laboratori di Eberfeld, Hoechst, Marburg, Leverkusen ecc., supererebbe di gran lunga i limiti di questo scritto.

Non si può far a meno però di mettere in rilievo la rigidissima cautela scientifica che è stata la vera costante nella creazione di tutti i medicinali che portano il marchio «Bayer».

Basterà dire che prima di mettere a disposizione della medicina il Salvarsan furono sperimentati 606 rimedi; per ottenere uno specifico contro la tripanosomiasi si prepa-

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75

LE BORSE

Il successo dell'opera «Miranda», dell'Accademico Canonica

ROMA, 2 sera
Al teatro Reale dell'Opera è andata in scena, per la prima volta a Roma, l'opera «Miranda», dello scultore Accademico d'Italia Canonica, su libretto di G. Bernardi tratto da «La Tempesta» di Shakespeare.

L'opera, diretta dal maestro Bellizzi ha ottenuto una cordiale accoglienza.

LE BORSE

TITOLO	Valore nom.	BOLOGNA 30 apr. 2 esp.	MILANO 30 apr. 2 esp.
R. 1.5% c.	100	93,65	93,75
R. 1.5% f.m.	100	93,65	93,75
Rend. 5% c.	100	93,65	93,75
Rend. 5% f.m.	100	93,65	93,75
R.			

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO AI COMUNI SUI RAPPORTI ITALO INGLESI

Chiario discorso di Chamberlain per la ratifica dell'accordo

LONDRA, 2 sera. Per la discussione sull'accordo italo-inglese, la Camera dei Comuni era oggi gremita. Nella tribuna diplomatica hanno assistito quasi tutti i principali membri del Corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore d'Italia conte Grandi.

Accolto da un applauso il Primo Ministro Chamberlain ha presentato la seguente mozione: «La Camera approva i risultati delle recenti conversazioni italo-inglesi, contenute nell'accordo firmato a Roma il 16 aprile 1938».

«A questa mozione — ha detto il sig. Chamberlain — l'opposizione risponde con una contro-mozione della quale dirò che basta leggerla per rendersi conto che non è una mozione ragionevole (ilarità).

La semplice idea di un accordo con l'Italia suscita così forte emozione nell'animo dei deputati di opposizione che essi perdono il senso della realtà e si lasciano trascinare ad esprimere cose puramente arbitrarie circa il contenuto dell'accordo. Dato ciò, considero la contro-mozione come un modo di dire di no in forma enfatica e, anziché confutarla, esporrò alla Camera dei Comuni i motivi, per cui la propongo di dire di sì (Applausi, ilarità).

Non credo necessario rivangare profondamente il passato, ma è giusto ricordare la situazione quale era prima della firma dell'accordo. Alla fine del conflitto abissino e dopo il fallimento dell'azione collettiva ginevrina era inevitabile che rimanesse uno strascico di malumore e di risentimento da ambo le parti. Nell'autunno 1936 i rapporti fra i due Paesi erano diventati così poco soddisfacenti e addirittura così pericolosi, che si ritenne necessario fare uno sforzo per migliorarli. Ne risultò il «Gentlemen's agreement», che doveva dissuadere sospetti e malintesi, ma che, disgraziatamente, non ottenne questo risultato perché, anzi, i sospetti seguitarono a crescere.

Quando divenni Primo Ministro, la situazione era peggiore che mai e fu subito d'opinione che fosse necessario un altro sforzo per scongiurare il pericolo di un conflitto.

Dopo avere ricordato lo scambio di lettere con Mussolini, e la cordiale pronta risposta del Capo del Governo italiano, il sig. Chamberlain ha continuato: «Per vari motivi non fu possibile realizzare subito le nostre buone intenzioni. Poi, in seguito al ritiro dell'Italia dalla Lega, le conversazioni subirono un altro rinvio, ma finalmente il 21 febbraio scorso, potetti annunciare l'apertura dei negoziati che sono stati condotti con spirito di reciproca buona volontà da ambo le parti e sono finiti con la firma dell'accordo il 16 aprile. (Applausi).

Il sig. Chamberlain ha manifestato la sua viva soddisfazione per l'opera svolta da Lord Perth e del suo coadiutore, soggiungendo che, sia il conte Ciano che i rappresentanti dell'Inghilterra, hanno dato prova di sagacia, perizia, e buona volontà nell'esaminare a fondo tutti gli aspetti di una situazione piuttosto complicata.

«Ma intanto gli effetti dell'accordo sono già acquisiti. Esso ha creato in Europa una nuova atmosfera. Il fatto che la Francia, dopo aver approvato l'accordo, ha deciso di aprire, a sua volta, conversazioni con l'Italia, con la speranza di concludere un accordo analogo, è la miglior riprova di questo fatto. L'accordo italo-francese se potrà essere concluso segnerà un altro passo verso il chiarimento ulteriore dell'orizzonte europeo. In passato avevano rapporti di intima amicizia con la vecchia Italia l'Italia che conquistò la propria indipendenza sotto la guida di uomini come Mazzini e Garibaldi.

Oggi c'è una nuova Italia, una Italia che sotto lo stimolo, la guida, la personalità di Mussolini, dà prova di un nuovo vigore; un'Italia nella quale è sorta una nuova lungimirante energia, una nuova efficienza, un nuovo spirito di avanguardia anche nel campo delle previdenze, per il miglioramento delle condizioni del popolo. (Ira di protesta dei laburisti ed applausi della maggioranza).

«Con l'eliminazione, che dobbiamo all'accordo italo-inglese, delle nostre divergenze temporanee — ha concluso il sig. Chamberlain — lo credo che possiamo aspettarci con la nuova Italia un'amicizia non meno saldamente fondata di quella che ci univa alla vecchia Italia». (Prolungati applausi).

Per l'opposizione, e a sostegno della mozione contraria all'approvazione dell'accordo italo-inglese, ha parlato il deputato Morrison.

«Io, invece — egli ha detto — non credo che le promesse siano illusorie. Io le accetto con piena fiducia, sicuro della buona fede del Governo italiano, dello spirito e della lettera. Io credo che fra l'Italia e noi, questo accordo segni il principio di un'era nuova. Io ripudio la dottrina secondo cui è impossibile che le democrazie vengano a patti e concludano una buona intesa con gli Stati di idee autoritarie».

Dopo aver chiarito che per quanto concerne la questione abissina il Governo britannico, come le altre Nazioni scelerate, rimarrà libero di scegliere il momento e le circostanze del riconoscimento e che, a termine del patto con l'Italia, esso entrerà in vigore quando la questione spagnola sarà appianata, il sig. Chamberlain ha soggiunto:

«Quando divenni Primo Ministro, la situazione era peggiore che mai e fu subito d'opinione che fosse necessario un altro sforzo per scongiurare il pericolo di un conflitto.

Dopo avere ricordato lo scambio di lettere con Mussolini, e la cordiale pronta risposta del Capo del Governo italiano, il sig. Chamberlain ha continuato: «Per vari motivi non fu possibile realizzare subito le nostre buone intenzioni. Poi, in seguito al ritiro dell'Italia dalla Lega, le conversazioni subirono un altro rinvio, ma finalmente il 21 febbraio scorso, potetti annunciare l'apertura dei negoziati che sono stati condotti con spirito di reciproca buona volontà da ambo le parti e sono finiti con la firma dell'accordo il 16 aprile. (Applausi).

IN SPAGNA

I nazionali rettificano vantaggiosamente le posizioni sull'Alfambra

SALAMANCA, 2. Ecco il testo del bollettino ufficiale: «Malgrado il maltempo le nostre linee avanzate del settore dell'Alfambra hanno migliorato lo schieramento. Le nostre truppe hanno occupato importanti posizioni nel paese del villaggio di Jorta che è da vari giorni in nostro possesso. Sul fronte di Cordova le nostre truppe hanno respinto alcuni attacchi del nemico alle posizioni del settore di Ovejo; sono stati raccolti nove cadaveri nemici e fatti nove prigionieri».

Il contrabbando per i rossi

Manifestazioni francesi per... l'intervento — Documentazioni della stampa — Un colpo alla «gangs» dei miliziani marxisti

PARIGI, 2 sera. Circa cinquemila comunisti e socialisti al grido di «viva la Spagna marxista» e di «aprite le frontiere», sventolando bandiere rosse e cartellini e acclamando le truppe repubblicane, hanno assistito a Brno al carico di parecchie migliaia di tonnellate di materiale vario destinato alla Catalogna. Vari oratori si sono poi sgolati ad incitare la folla a dare il suo obolo per i rossi. Il nuovo convoglio sosterrà lungo la sua marcia verso la frontiera in tutti i principali centri francesi ingrossandosi con altri autocarri di materiale.

Secondo l'Action Française vi è qualche cosa di cambiato nella farsa del non intervento in Spagna e dopo l'avvento al potere del ministro Daladier l'aiuto alla Spagna marxista ha assunto un carattere ufficiale. I Carri armati e gli aeroplani passano in massa la frontiera del Pirenei attraverso Perthus. Il giornale scrive che basta vegliare attentamente certe notti a Perpignan per rendersi conto del colossale traffico di armi e munizioni che il foglio prosegue per una colonna a dare particolari in merito.

Tutti i giornali frantono poi in rullo un capitolo dello scandaloso contegno dei marxisti spagnoli alla frontiera francese.

Un capitano, un sergente, due tenenti ed un milite del corpo dei carabinieri spagnoli in uniforme, recatisi in automobile a Porto Venere, scesero sulla spiaggia di Portovenere, recatisi in automobile a Porto Venere, scesero sulla spiaggia di Portovenere, recatisi in automobile a Porto Venere, scesero sulla spiaggia di Portovenere.

L'apparecchio, proveniente da Torino, giungerà in serata a Bucarest.

In Estremo Oriente

Decine di migliaia di profughi cercano scampo nelle Missioni

YENCHOWFU (Shantung) Cina. Ben 15.000 profughi hanno cercato scampo nella Missione centrale quando il Vicariato Apostolico di Yenchowfu venne travolto nel turbine della guerra nippono-cinese; più di 2000 di questi infelici trovarono ospizio nella cattedrale. Altri 30.000 ne ricevette il centro di Taktichwang, diretto dai missionari del Verbo Divino; quando tutti i rifugi furono gremiti, siccome la marea umana non accennava a diminuire il suo afflusso, si pianarono delle tende che riparavano alla meglio una temperatura che segnava i 14 gradi sotto zero!

Tra i profughi si trovavano anche parecchie persone di condizione piuttosto elevata: ricchi mercanti e funzionari che non avevano mai sperimentato troppo per la Chiesa cattolica, la carità dei missionari, ne ha guadagnato l'animo ed il risultato di questo triste e forzato esodo è stato un profondo movimento di simpatia e d'interessamento per il Cattolicesimo. A Yenchowfu circa 500 persone del medio ceto si sono iscritte al catechismo; altre 200 a Taktichwang studiano il catechismo e si sono dichiarate pronte a trovare un locale per il culto ed a provvedere alle spese del catechista. A Tsinjing, dove vennero accolti 10.000 profughi, hanno ingrossato le file dei catechumeni oltre 200 giovinette che hanno fatto il corso della scuola elementare.

Le due navi in lotta ancora hanno per rispettato quanto appartiene alle Missioni e dal punto di vista materiale la Chiesa non ha sofferto nulla a cagione della guerra. I missionari hanno potuto continuare non ostacolati il proprio lavoro. (Fides)

L'attività bellica sui fronti nippono-cinesi

SCIANGAI, 2 sera. Si apprende che micidiali incursioni aeree nipponiche hanno sconvolto le difese e gli armamenti cinesi lungo la ferrovia di Canton e quella di Luohai, a Kweichow e a Wuhsu nonché sulla Hangchow-Nanchow.

Si conferma che sul fronte dello Sciantung è imminente una grande offensiva.

I generali Cheng-Chitang e Ciang-Hsuehling sono stati nominati membri della Commissione per la Difesa nazionale del Governo del Kuomintang. Ciang-Hsuehling è reduce da un lungo viaggio in Europa; echissimo egli è stato quotato per dieci milioni di dollari per l'incremento dell'aviazione. Quanto a Ciang Hsuehling si pone in rilievo la sua scomparsa dalla scena politica dopo il suo tentativo di colpo di stato compiuto quando fu imprigionato Ciang-Kai-Shek e il suo ritorno alle cariche pubbliche viene interpretato come un ulteriore sintomo del Kuomintang verso il comunismo.

Il Presidente della Commissione esecutiva del Governo Provvisorio di Pechino è partito in volo da Sciangai per Tokio, dove si tratterà 6 giorni, e dove avrà colloqui col Primo Ministro nipponico Konoye e con altri dirigenti giapponesi per stabilire le basi della politica di amichevole collaborazione tra Giappone e Cina.

Il ministro albanese a Roma e altre 18 persone morte in un sinistro aviatore

ROMA, 2 sera. Sabato 30 aprile l'apparecchio civile trimotore al Medua in servizio regolare sulla linea Brindisi-Roma, partito alle ore 11,35 da Brindisi diretto all'aeroporto del Littorio, per sopravvenute improvvise pessime condizioni atmosferiche lungo l'Appennino, che rendevano particolarmente difficoltosa la navigazione, giunto alle ore 14 circa in prossimità di Forni Andara a cozzare a causa della scarsissima visibilità contro i monti di Valle Cupa nei pressi di Maramala, incendiandosi. L'equipaggio era composto del pilota comandante Muller, dal secondo pilota Magrini, dal marconista Mariani, dal motorista Meluzzi e dal motorista Tati. A bordo dell'apparecchio trovavansi il Ministro plenipotenziario di Albania a Roma, S. E. Dyer Bey Viliani, ed i seguenti passeggeri: Marconi Piro, Pacifico Armando, Chiarisari Salvatore, Morelli Domenico, Pugni Ermenegildo, Criscuolo Giuseppe, Krainz Othmar, Krapke Walter, Dollschweich Jakob Friedrich, Grotzner Karl, Brostoff Samuele, Lindheim Helen e Hladhyddids George Emn. Sia l'equipaggio che i passeggeri sono tutti periti nell'incidente. (Stefani).

Le condoglianze del Governo italiano al Governo albanese

TIRANA, 2 sera. Il Regio ministro d'Italia ha presentato al Ministro degli Esteri le condoglianze del Governo Fascista per la morte del Ministro d'Albania a Roma, Boaster Villa, perito nel disastro aereo presso Forni.

Al Ministro degli esteri ed alla Famiglia Villa sono pervenuti telegrammi di condoglianze del Ministro degli esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, e del Sottosegretario di Stato Italiano per la Guerra, generale Pariani, (Stefani).

S. E. Rossoni ad Arezzo

AREZZO, 2 sera. S. E. Rossoni in rappresentanza del Governo, ha inaugurato in Arezzo l'Istituto provinciale di Igiene, l'Istituto Entomologico della Toscana, il Foro Bario ed il grande silos granario provinciale. Dopo queste manifestazioni si è recato alla sala dei Grandi dove il Prefetto gli ha rivolto parole di saluto ed ha fatto una relazione sull'importante attività autarchica della provincia di Arezzo. Il Ministro Rossoni ha quindi illustrato la politica agraria del regime.

Nel pomeriggio S. E. ha visitato Capannone, Santa Caterina e l'Istituto agrario Vegni, ammirando l'attrezzatura dell'importante scuola agraria e i lavori in corso per la costruzione di un grande edificio della scuola stessa. Dopo la distribuzione dei premi di nazionalità e di natalità il Ministro ha chiuso la sua giornata tornando ad Arezzo.

Vi alzate con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a cause di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Quovunque: L. 4,50 - Fabbricato in Italia.

La situazione religiosa nelle diocesi cecoslovacche

La maggioranza dei Sudeti è cattolica - I principi ariani in vigore?

PRAGA, 2 sera. A proposito dei Sudeti si rileva, in una statistica di questi giorni, che nella Diocesi di Leitmeritz su un totale di 1.800.000 abitanti due terzi sono germanici e un terzo cechi. Un milione e quattrocentomila si dichiarano e sono cattolici e di questi 1.100.000 sono germanici. Non vi sono dunque che centomila sudeti non cattolici; metà di questi appartengono alla chiesa anglicana e l'altra metà non professa nessuna religione.

L'Arcidiocesi di Praga annovera 2.800.000 abitanti dei quali il 25 per cento sono tedeschi. Su un milione e 900 mila cattolici vi sono 630 mila tedeschi e soltanto 70 mila germanici sono fuori della Chiesa cattolica.

Si contano a Praga 140 mila senza Dio fra i quali si contano solo qualche centinaio di tedeschi. Nella Diocesi di Budweis su una popolazione di 1 milione e 100 mila persone il 21 per cento è costituito da tedeschi e cioè 236.000. Di questi 233 mila sono cattolici. Il numero totale dei cattolici è di un milione.

La Diocesi di Koenigsgratz conta 1.600.000 abitanti con una percentuale di tedeschi del 15 per cento. Anche in questa Diocesi il 98 per cento dei tedeschi professano la religione cattolica.

Nelle due Diocesi di Moravia, di Brunn e Ollowitz il 94 per cento della popolazione tedesca è costituito da cattolici.

Su una massa di 18 mila senza Dio, presente a Brunn, solo 900 sono tedeschi.

La situazione degli Ordini religiosi tedeschi nella regione dei Sudeti è fiorente.

Venti Ordini e Congregazioni svolgono la loro attività di apostolato fra la popolazione germanica; i religiosi tedeschi che svolgono funzioni di ministero sono oltre 500 e il loro numero è in continuo aumento.

Secondo il Sidove Noving, il partito dei Sudeti avrebbe deciso di applicare le norme e i principi del Governo lituano dell'apprezzamento del Governo fascista.

La Litvania riconosce l'Impero

ROMA, 2 sera. Il Ministro degli Affari esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro di Litvania a Roma, sig. Valdemaras Carnetis, il quale gli ha comunicato che il Governo lituano considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il sig. Carnetis di rendersi interprete presso il Governo lituano dell'apprezzamento del Governo fascista.

DOPO LE NOZZE REALI ALBANESE

Il messaggio di Galeazzo Ciano a Re Zog

TIRANA, 2. A Re Zog è pervenuto il seguente telegramma da parte del Conte Galeazzo Ciano: «Rientrando in Italia, dopo le giornate trascorse tra la caullanza del popolo albanese per le fauste Nozze Reali, desidero esprimere a V. M. la mia viva riconoscenza per l'ospitalità offertami, di cui serberò grato ricordo. Prego la Maestà Vostra di voler presentare alla Sua Augusta Sposa i miei omaggi e accogliere i sensi della mia più sincera cordialità.

Sciagura aviatoria in Lituania

RIGA, 2 sera. Una grave sciagura aviatoria è avvenuta nelle vicinanze di Kaunas. Un aeroplano dell'aviazione militare lituana, pilotato dall'ufficiale Smetona, precipitò improvvisamente dall'altezza di 1500 metri, sull'aerodromo di quella città. L'aeroplano è rimasto completamente distrutto e il pilota è morto.

Il Podestà di Genova ricevuto dal Duca

ROMA, 2 sera. Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia, presso il Sottosegretario d'Interno, il Podestà di Genova on. Bombini, che lo ha intrattenuto intorno a temi problemi concernenti la città.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Alpestre advertisement with illustrations of a woman and child, and text: 'Alpestre sempre dolcemente', 'Alpestre l'acqua vi sembra immatura? Poche gocce', 'Alpestre Una con-tusione? Un battito-polo di co-tone imbevuto', 'Alpestre Una doglia? Un bave-massaggio con qualche-gocce', 'Alpestre Un ottimo dentifricio? Qualche-gocce nel-l'acqua', 'Alpestre Un male di stomaco? Un sorso con acqua', 'Alpestre 100 Virtù in una bottiglietta'.

Bilax advertisement: 'Vi alzate con Mal di testa? Se siete continuamente tormentato da mal di testa a cause di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Quovunque: L. 4,50 - Fabbricato in Italia.'

S. Volto di Cristo advertisement: 'Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano'.

Cav. G. Bruner advertisement: 'Fotografo Pontificio Trento - Via Grazioli'.

Banca Cattolica del Veneto advertisement: 'Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA'.

MELEGATTI advertisement: 'MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA'.

Alpestre advertisement: 'Alpestre sempre dolcemente'.